

# GIOVEDÌ SANTO

Dove è possibile proponiamo di **preparare il pane insieme**, impastando, facendo lievitare e poi cuocendolo nel forno. Ci si può riunire insieme mezz'ora prima della cena (con la cena già preparata). Al centro della tavola preparata va posto il pane



## Introduzione (alla porta)

*Ci si raduna insieme davanti alla porta di casa e uno degli adulti legge:*

Siamo qui riuniti davanti a Te, Signore. Iniziamo insieme questi giorni in un momento difficile per tutti i popoli della terra. In questo momento di preoccupazione e di dolore, nel nostro stare a casa, donaci di vivere l'esperienza dell'uscita, dell'esodo, facci passare dalla chiusura e dalla schiavitù alla libertà e alla gioia. Questa sera vogliamo fare memoria del passaggio di Gesù che ha consegnato la sua vita fino alla fine per amore. Tu ci hai donato persone che nella nostra vita ci hanno fatto del bene e ci hanno fatto passare dal buio alla luce. Nei loro volti possiamo vedere il volto dell'amore. Aprici questa sera a fare memoria e a rivivere il dono della tua amicizia in loro e in Gesù nostro fratello.

## Parola

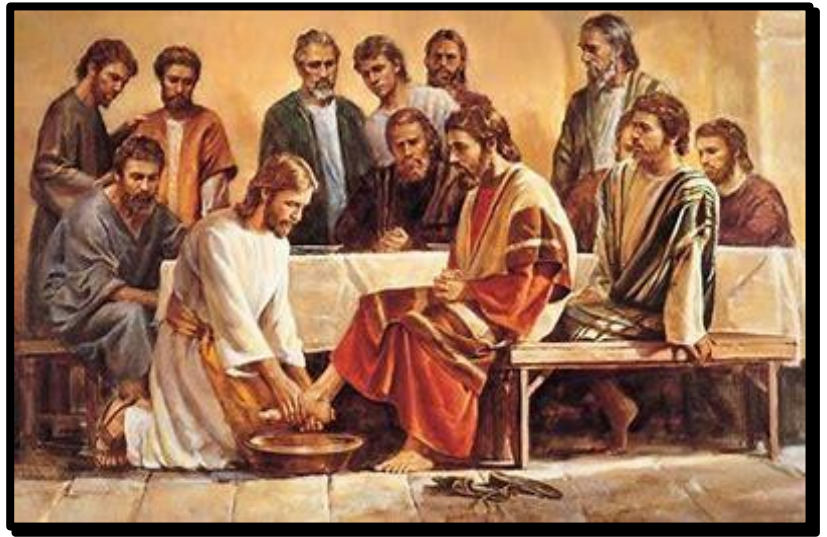
«Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!".

Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi?».



“Mamma ti ricordi... lo scorso anno siamo andati in chiesa il Giovedì santo? C'era stata la Lavanda dei piedi durante la messa dell'Ultima Cena. Era stato davvero emozionante!”

“Ma quest'anno come si fa? Siamo tutti a casa...” È vero, non possiamo vivere questi momenti con la nostra Comunità, sarà strano, ma cerchiamo di vedere quello che possiamo imparare da questo periodo. Siamo a casa insieme e tutto questo, pur nella incertezza e nella sofferenza di questo momento, ci apre spazi preziosi di vita



familiare, ancora di più durante la Settimana Santa. Ricordiamoci cosa ci vuole dire Gesù con un gesto così significativo: quando Gesù lava i piedi ai suoi discepoli insegna loro una cosa molto importante, che bisogna donarsi completamente e con generosità, mettersi a servizio degli altri, di tutti. Si dice che un gesto così da parte di Gesù ha un valore fortemente simbolico: non riusciamo nemmeno a immaginare come fossero le strade allora. Si camminava su strade sporche e polverose e alla fine i piedi si trovavano in condizioni da far paura. E di solito erano gli schiavi che lavavano i piedi al padrone quando rincasava. Ma qui, invece, cambia la prospettiva. Un'altra volta Gesù cambia, rovescia il punto di vista. Guarda alle cose in un altro modo. Pensate a farlo coi discepoli in quei tempi. Ma vale anche oggi! Gesù ci insegna a volere bene e a metterci a servizio degli altri, a mettere le nostre esigenze dopo quelle degli altri, a essere umili, a riconoscere Gesù in coloro che ci stanno accanto. È il senso della misericordia. È un termine un po' difficile che vuol dire perdono, ma soprattutto amore; è l'amore che ha l'ultima parola ed è

quello che il Signore ci chiama a vivere anche in famiglia, sempre e ancora di più adesso che siamo 24 ore su 24 insieme. Gesù ci spinge a tirare fuori il meglio di noi, a essere gentili, ad aiutarci, a non litigare e semmai a perdonare, a collaborare. E per far questo non possiamo fare da soli, dobbiamo chiedere aiuto a lui: infatti Gesù che lava i piedi da un lato fa una cosa sconvolgente per quei tempi per insegnarci l'amore. Dall'altro possiamo capire che se ci lava i piedi - a noi come ai Discepoli - per incontrare Gesù dobbiamo metterci lì davanti a lui come siamo, per accoglierlo, per farlo abitare dentro di noi e riuscire così a metterci a servizio, anche dei nostri familiari. Vero? Spesso i familiari sono quelli con cui litighiamo di più proprio perché sappiamo che possiamo contare sul bene che ci vogliono, ma invece la sfida è mettere sempre davanti l'amore, anche dopo un mese che siamo sempre, sempre, sempre insieme e avremmo voglia di uscire e vedere gli amici. E allora conta il modo in cui facciamo le cose, quelle di tutti i giorni, per gli altri e per noi, e Gesù è qui, vivo e vero insieme a noi, ogni giorno, nella nostra vita anche in questo periodo, così strano ma anche così forte per la nostra famiglia. Pensando sempre a tutte le famiglie e sentendoci più uniti con la nostra Comunità. Non è vero?

## Segno del pane

Prima di iniziare la cena spezziamo il pane e lo distribuiamo. Ne teniamo da parte un pezzetto. Lo porteremo a qualche amico/a, quando sarà possibile incontrarci, dopo questo tempo di quarantena: segno di amicizia, di ricordo, di gratitudine e di comunione.

## Conclusione

Si recita il Padre nostro e ci si fa il segno della Croce a vicenda con queste parole:

*“Il Signore ti benedica, ti protegga da ogni male e ti conduca alla vita eterna. Amen”*

Ulteriori sussidi li potete trovare sul sito della parrocchia

[www.mariaimmacolataverona.it](http://www.mariaimmacolataverona.it)